

## DE MAISTRE

De Maistre, ambasciatore del re di Sardegna, aveva una visione pessimistica della Francia: egli sosteneva che nella Rivoluzione Francese, al di fuori dell'ambito politico e del cattolicesimo, vi erano solamente anarchia e violenza. Questo pessimismo nasceva dalla convinzione che tutti gli eventi storici, compresa la Rivoluzione Francese, dipendessero da Dio. Attraverso l'opera dei giacobini la Francia veniva punita per aver favorito lo sviluppo dell'Illuminismo e per aver condannato ingiustamente Luigi XVI. La Francia, quindi, si trovava davanti alla futura controrivoluzione: essa, dopo aver tradito il cristianesimo, veniva spinta con la forza dai Giacobini a cristianizzarsi nuovamente. De Maistre, nell'opera intitolata "Il Papa", scrisse che la Francia, compiendo un grande sforzo verso la libertà, non aveva fatto altro che coprirsi di ridicolo e vergogna. La storia di tutti i tempi ha insegnato che le rivoluzioni portate avanti dai popoli per accrescere la loro libertà, inevitabilmente li rendono ancora meno liberi. All'origine di tanta follia vi è la pretesa di cancellare la verità naturale che i governi possono essere solo assoluti. L'unica soluzione è data dal Medioevo, quando solo il papa faceva da tramite tra i poteri terreni e il loro fondamento di legittimità che è in Dio.